Quotidiano Trentino mercoledì 14 settembre 2011

|  |
| --- |
| Perché non firmo il referendum contro il porcellum elettorale**Elio Bonfanti**Al termine della manifestazione contro la manovra economica di martedì scorso, davanti al banchetto di Sinistra e Liberta e di IDV ho incontrato Donata Borgonovo Re, e questa mi ha proposto di firmare per il referendum che abrogando la vigente legge elettorale nazionale (nota come Porcellum) reintrodurrebbe il sistema elettorale precedente (Mattarellum). Confesso di averle detto una bugia, dovuta alla fretta di dover fare altre cose, affermando di aver firmato e vista la importanza dell’argomento vorrei spiegare perché dissento da quella proposta. Prima però un breve antefatto, di cui non so se Donata sia al corrente. Un gruppo di costituzionalisti, giudato da Passigli, aveva nei mesi scorsi proposto un quesito referendario che al Porcellum contrapponeva il ritorno al proporzionale attraverso, sostanzialmente, la adozione del sistema elettorale tedesco. A quella ipotesi avevano aderito sia SEL che Rifondazione Comunista, convinte che il maggioritario che sottosta sia al Porcellum che al Mattarellum fosse un sistema elettorale da superare, non solo perché consente di governare a chi non ha la maggioranza ma perché impedisce al sociale di avere rappresentanza politica e quindi disarticola il tessuto democratico, rafforza il potere dei partiti nella espressione dei candidati, costruisce una dialettica politica dove la corsa è verso il centro, favorendo alleanze senza programmi e senza qualità. La raccolta di firme avrebbe dovuto iniziare ad agosto, nell’intento di continuare quel grande movimento sociale che ha fatto tornare pubblica l’acqua nel nostro paese e di permettere a quella formidabile forza di trovare poi anche espressione nella politica. Inspiegabilmente SEL ha cambiato idea è ha deciso assieme a Di Pietro di sposare la causa del sistema elettorale che non a caso piace sia a Veltroni che alla destra del Partito Democratico, che spera di risolvere i suoi guai politici con quello che è stato il trucchetto degli ultimi anni: il bipolarismo che costringe chi non è d’accordo o alle politiche del meno peggio o a rassegnarsi alla non rappresentanza. Insomma che rilancia quella che Veltroni ha chiamato “la vocazione maggioritaria del PD”, che altro non è che egemonismo autoritario, ed è stata una delle principali cause della estromissione dal parlamento della sinistra.Nel merito la proposta di tornare al Mattarellum credo sia fortemente sbagliata ed in particolare: 1. Non è vero. Come si cerca di far credere che “finalmente saranno gli elettori a decidere chi viene eletto”. Il Mattarellum prevede che il 75% della rappresentanza parlamentare sia eletto in collegi uninominali, dove i partiti potranno candidare una persona. Chi deciderà questa candidature se non le segreterie del partiti? 2. Con un sistema elettorale di questo tipo alle elezioni non ci sarà nessun confronto elettorale fra programmi diversi ma una corsa al centro alla ricerca candidato più visibile da contrapporre al candidato dell’altro schieramento. Il tutto a purissimo danno del dibattito politico e delle forze politiche minori che potranno eleggere i propri candidati solo se passano al vaglio delle segreterie dei partiti maggiori. Alla fine quindi le segreterie dei partiti maggiori decideranno non solo per i propri candidati ma anche per quelli degli altri partiti! 3. E’ opinione di tutti i commentatori politici oggettivi che un sistema elettorale come quello proposto è totalmente a vantaggio dei partiti maggiori e dei soggetti che sono forti localmente mentre riduce, fino quasi ad azzerarla, la rappresentanza di qualsiasi minoranza, anche se elettoralmente rilevante. 4. La rappresentanza politica verrebbe relegata al rimanete 25% di parlamentari eletti con il sistema proporzionale, che data la esiguità degli eleggibili in questo modo, altro non produrrebbe che un semplice diritto di Tribuna. Per dirla in cifre una forza politica che ottenesse il 5% di voti avrebbe una rappresentanza parlamentare di 12/13 deputati e senatori, mentre con il proporzionale (la proposta Passigli) ne avrebbe 50.5.Si obietta che questo farebbe proliferare la rappresentanza politica e darebbe potere ai piccoli partiti: In verità mai la rappresentanza politica, o meglio le lobby politico elettorali sono proliferate tanto come attraverso il sistema maggioritario, e comunque la proposta Passigli prevedeva, come nel sistema tedesco, una soglia di sbarramento al 3% proprio per ovviare a questo problema. Dico per inciso che per me è sbagliata anche la soglia di sbarramento, per bassa che sia. I problemi di governabilità sono politici non di aritmetica parlamentare e spesso nella storia d’Italia sono saltate maggioranze solidissime numericamente ma politicamente incapaci di mantenere il consenso sociale. La necessità di cambiare la legge elettorale e di correggere quella stortura autoritaria che è il Porcellum non ha scorciatoie, il ritorno al proporzionale in quanto sistema elettorale che permette la maggiore rappresentanza non è solo una questione di “sistemi elettorali” o un dibattito fra accademici esperti, è un passaggio per una diversa e superiore forma di democrazia nel nostro paese, per tornare davvero a far contare i cittadini e la politica. |